

Università degli studi di Torino

Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione

Corso di Laurea in Scienze dell'educazione

Indirizzo Educatore nei nidi e comunità infantili

Anno accademico 2021-2022



Corso di Pedagogia Sperimentale

Prof. Roberto Trincherò

Rapporto di ricerca empirica:

**“Vi è relazione tra il legame di attaccamento madre-bambino  
e la capacità di socializzazione del bambino?”**

A cura di Melissa Dell'Orefice

Anno Accademico 2021/2022

Matricola n. 888595

## **INDICE:**

1. Problema di ricerca
2. Tema di ricerca
3. Obiettivo di ricerca
4. Quadro teorico
5. Mappa concettuale
6. Ipotesi di lavoro: fattori dipendenti ed indipendenti
7. Definizione operativa dei fattori e variabili di sfondo
8. Popolazione di riferimento, numerosità del campione, tipologia di campionamento
9. Questionario a risposte chiuse e aperte
10. Tecniche e strumenti di rilevazione dati
11. Piano di raccolta dati
12. Tecniche di analisi dei dati
13. Interpretazione dei dati
14. Autoriflessioni personali sull'esperienza
15. Conclusione

## **1) PROBLEMA DI RICERCA**

Vi è relazione tra il legame di attaccamento madre-bambino e la capacità di socializzazione di quest'ultimo?

## **2) TEMA DI RICERCA**

Il legame di attaccamento madre-bambino e la capacità di socializzazione del bambino.

## **3) OBIETTIVO DI RICERCA**

L'obiettivo della ricerca è stabilire se vi è relazione tra il legame di attaccamento madre-bambino e la capacità di socializzazione del bambino.

## **4) QUADRO TEORICO**

I bambini possiedono una naturale predisposizione ad essere inseriti in un ambiente sociale all'interno del quale vengono a contatto con una grande quantità di scambi interpersonali e creano rapporti affettivi fondamentali e fondanti per la loro crescita. Molti psicologi, nel cercare di fornire una spiegazione riguardo i meccanismi che influenzano e regolano il processo di socializzazione del bambino, hanno focalizzato la loro attenzione sul contesto familiare, in particolare sulla figura materna e sulla relazione che la lega al bambino. Da ciò scaturisce il concetto di monotropismo che si riferisce alla tendenza del bambino a stabilire un legame di attaccamento, un legame affettivo emotivamente significativo con una figura preferenziale a cui vuole rimanere vicino, nella maggior parte dei casi quest'ultima è la madre. A trattare per primi, l'importanza nel processo di sviluppo del bambino degli scambi emotivi ed affettivi con la figura di accudimento sono stati Sigmund Freud e John Bowlby. Questi ultimi hanno dato vita a due teorie cardine: la teoria psicanalitica e la teoria dell'attaccamento. La teoria psicanalitica di Freud (1954) sottolineava come il legame emotivo del bambino con la madre fosse considerato una pulsione secondaria, basata solamente sulla gratificazione di bisogni corporei essenziali come l'igiene o il nutrimento, nonostante fossero già disponibili dati provenienti dagli studi sull'imprinting dell'etologo Konrad Lorenz e studi sulla ricerca di accudimento e conforto nei macachi condotti dallo psicologo Harry Harlow che dimostravano come, almeno nel regno animale, i cuccioli sviluppavano un attaccamento profondo nei confronti di adulti da cui, ad esempio, non erano mai stati nutriti prima di allora. Inoltre, secondo Harlow, l'assenza della figura materna avrebbe condotto il bambino ad avere problematicità in età adulta come l'isolamento sociale e la scarsa aderenza al ruolo e alla responsabilità genitoriale. Per Bowlby, al contrario, l'affetto del bambino per la propria madre era determinato da una motivazione intrinseca e primaria, una predisposizione innata derivante dal bisogno di contatto e conforto. La continua ricerca della vicinanza ne è manifestazione esplicita. L'attaccamento funziona come un sistema di controllo cibernetico che permette di mantenere una stabile organizzazione interna in relazione al caregiver nel tempo e nello spazio, attraverso una distanza ottimale alla quale concorrono diversi fattori come l'età, il benessere/malessere, l'ambiente, gli atteggiamenti della madre, la storia relazionale. Per mantenerla, il bambino, può utilizzare comportamenti di

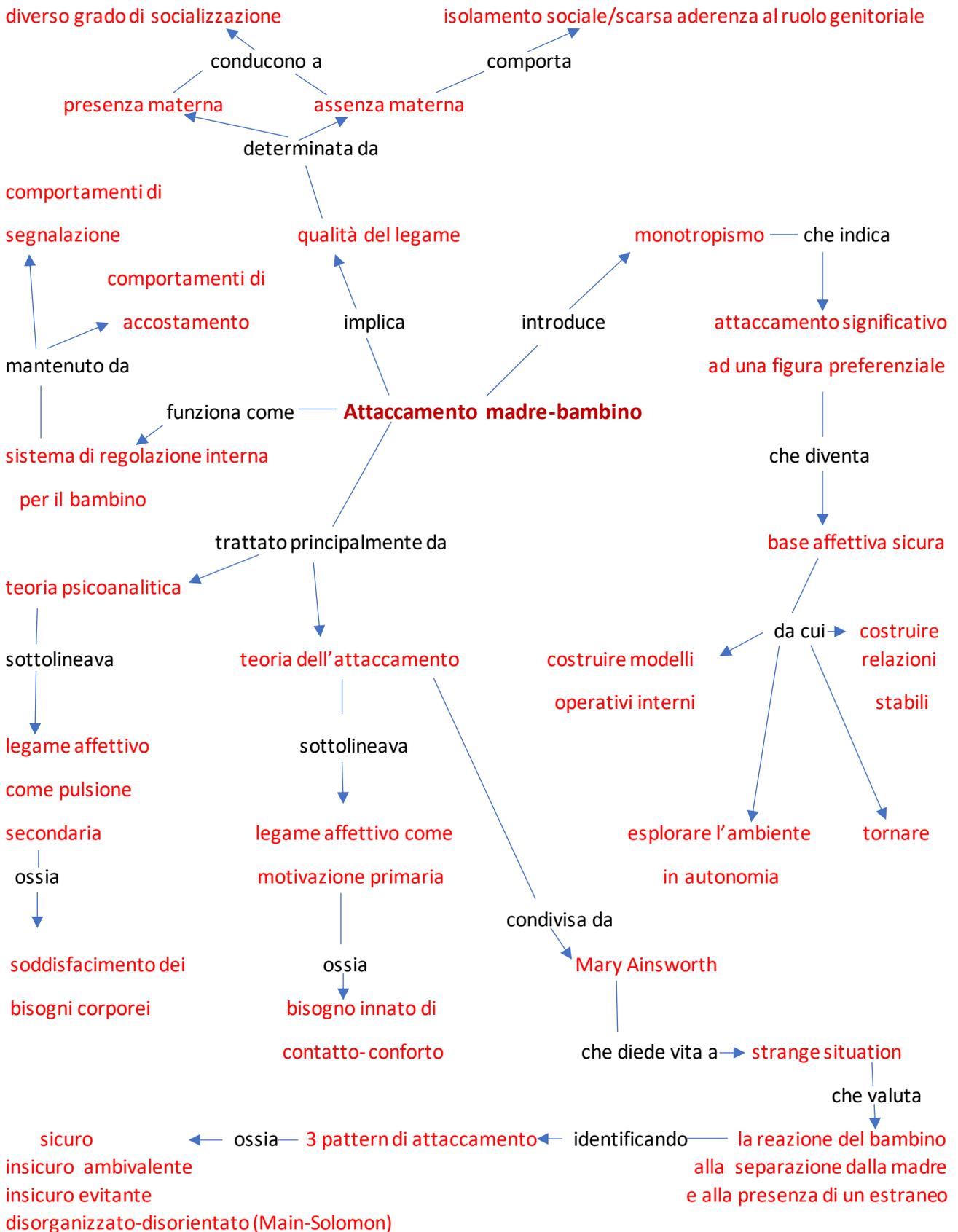
segnalazione come il pianto, il sorriso, la lallazione oppure di accostamento come l'avvicinamento, l'aggrapparsi, il seguire. Il primo legame di attaccamento generalmente si forma verso i sei mesi con la persona affettivamente più vicina al bambino, che di conseguenza diventa la sua "base affettiva". L'adulto che si occupa del bambino e gli fornisce cura, protezione e sicurezza, si pone per il bambino come base sicura e zona di confort dal quale partire per esplorare liberamente l'ambiente circostante e dalla quale tornare in caso di pericolo o di soddisfacimento di un bisogno emotivo, di vicinanza. L'idea di Bowlby venne condivisa anche dalla psicologa Mary Ainsworth che nel 1978, la operazionalizzò mettendo a punto una procedura sperimentale in Uganda e Baltimora denominata "Strange situation". Questa procedura serviva a valutare la qualità dell'attaccamento nei bambini dai 12 ai 20 mesi di età, ossia come il bambino reagisce di fronte alla separazione della madre e alla presenza di un adulto estraneo. Essa è basata sull'osservazione naturalistica dei comportamenti d'attaccamento dei bambini nei confronti del caregiver di riferimento, solitamente la madre, rispetto ad otto situazioni standardizzate di separazione e riavvicinamento con l'adulto della durata di due minuti ciascuna. Dai dati ricavati, furono così individuate tre categorie descrittive relative allo stile d'attaccamento madre-bambino: sicuro, insicuro-ambivalente ed insicuro-evitante. Nel primo caso il bambino mostra un chiaro desiderio di contatto fisico e interazione con la figura di attaccamento. La madre viene considerata una base sicura per il bambino dal quale potersi allontanare fiduciosamente per esplorare in libertà il mondo circostante e dal quale poter far ritorno in qualsiasi momento. Vi è un corretto bilanciamento nel bambino tra esplorazione dell'ambiente e attaccamento nei confronti dei genitori. Nel secondo caso, il bambino manifesta un marcato attaccamento nei confronti della figura di attaccamento sottraendosi all'esplorazione dell'ambiente in maniera autonoma. Il bambino prova disagio e i genitori non sono in grado di consolarlo, ciò lo conduce a mostrare un atteggiamento ambivalente, desiderando la loro presenza, ma anche rifiutando il loro conforto. Il bilanciamento tra esplorazione dell'ambiente da parte del bambino ed attaccamento è in disequilibrio a favore del secondo. Il genitore, in questo specifico caso, non rappresenta assolutamente una base sicura per il bambino. Nell'ultimo caso, il bambino è particolarmente autonomo, indipendente, molto centrato nell'esplorazione dell'ambiente e poco sulla presenza dell'adulto di riferimento. Esso sembra ignorare il genitore, minimizzando le proprie reazioni affettive. Mary Main e Judith Solomon nel 1990 hanno identificato una quarta tipologia di attaccamento con il termine di disorganizzato-disorientato. Caratteristiche più evidenti di questo stile di attaccamento, sono la contraddittorietà nelle intenzioni o nei piani comportamentali del bambino e la sensazione che subisca una perdita di orientamento nell'ambiente circostante. In alcuni momenti sembra privo di una strategia coerente nella relazione con il genitore perché spaventato dalla figura di attaccamento che appare minacciosa ai suoi occhi. Questo tipo di attaccamento è legato a storie di abuso, maltrattamento, violenze da parte della figura di riferimento. Ainsworth sostiene che la ragione principale per cui i bambini sono sicuri o insicuri è da ricercarsi nella reattività e nella sensibilità della madre nei riguardi del neonato durante i primi mesi di vita, intesa come capacità di offrire stimolazioni e supporto emotivo. In questo modo, le madri che reagiscono in maniera sensibile nei momenti di gioco, di sofferenza, o durante le poppate comunicano ai figli interesse e cura, elementi

fondamentali che permettono ai bambini di sviluppare una certa fiducia nella disponibilità della madre come fonte di sicurezza; al contrario, i figli delle madri che non riescono ad offrire questa sensibilità avranno più probabilità di fallire nel processo di costruzione della competenza precoce. Anche lo psicologo Kurt Lewin, con i suoi studi ha dato vita alla teoria della SPLM, ossia la teoria dello spazio psicologico di libero movimento, secondo cui un individuo stabilisce rapporti affettivi positivi con coloro che hanno ampliato il suo SPLM; persone che possono permettere la sua realizzazione, crescita e l'espressione armonica delle sue potenzialità. È importante capire che il legame di attaccamento si stabilisce con più persone, ma non bisogna sottovalutare la grande influenza della madre e della relazione che il figlio stabilisce con essa, garante della continuità tra la vita intrauterina e quella extrauterina. È la relazione con la madre una tra le più forti relazioni d'amore che verrà usato dal bambino come prototipo per tutte le sue successive relazioni affettive e attraverso cui creerà dei working models, ossia delle rappresentazioni mentali dell'esperienza affettiva che, una volta organizzati, tendono a permanere nel tempo, costituendo un profondo nucleo della personalità del bambino. Da ciò si deduce che il legame di fiducia con la madre amplia la rete affettiva di persone significative per il bambino. Anche l'esperienza del nido è considerato un passaggio fondamentale nel percorso di sviluppo del bambino, per cui dovrà essere regolato e organizzato nel migliore dei modi per poter garantire al bambino ed alla madre una separazione non brusca e far sì che entrambi vivano il benessere derivante da questa nuova esperienza. Allora il vero problema da affrontare qui non è tanto il quando il bambino debba essere inserito al nido, quanto il come, ossia le modalità di accompagnamento e preparazione messe in atto al fine di garantire una separazione armoniosa per entrambi, madre e bambino. La madre dovrà riconoscere nel nido una figura educativa di riferimento che possa prendersi cura del proprio bambino, perché anche in quell'ambiente i bambini hanno la necessità di trovare qualcuno che li contenga fisicamente e li sostenga. Nel periodo di inserimento e successivo adattamento del bambino al nuovo contesto educativo, il ruolo dell'educatore d'asilo è fondamentale, ma anche quello della madre, che per un po' dovrà essere fisicamente presente nell'ambientamento del figlio al nido, fino a che, gradualmente, con il passare del tempo, la sua figura verrà ridotta fino ad estinguersi del tutto, nel momento in cui l'autonomia, i riferimenti e le attività al nido verranno accettate dal bambino come nuovi vissuti.

#### SITOGRAFIA E BIBLIOGRAFIA:

- Arace A. (2018). “Quando i bambini iniziano a... Psicologia dell'infanzia e primi passi nello sviluppo del sé”;
- Fonzi A. (2001). “Manuale di psicologia dello sviluppo, storia, teoria e metodi. Lo sviluppo cognitivo, affettivo, sociale nel ciclo di vita”;
- [https://www.repository.unipr.it/bitstream/1889/1688/1/TESI\\_DOTTORATO\\_Venturelli.pdf](https://www.repository.unipr.it/bitstream/1889/1688/1/TESI_DOTTORATO_Venturelli.pdf)
- [https://www.researchgate.net/profile/Franco\\_Baldoni/publication/46079746\\_Modelli\\_operativi\\_interni\\_e\\_relazioni\\_di\\_attaccamento\\_in\\_preadolescenza/links/0deec5252d01290bb4000000/Modelli-operativi-interni-e-relazioni-di-attaccamento-in-preadolescenza.pdf](https://www.researchgate.net/profile/Franco_Baldoni/publication/46079746_Modelli_operativi_interni_e_relazioni_di_attaccamento_in_preadolescenza/links/0deec5252d01290bb4000000/Modelli-operativi-interni-e-relazioni-di-attaccamento-in-preadolescenza.pdf)

## 5) MAPPA CONCETTUALE:



## **6) IPOTESI DI LAVORO: FATTORI DIPENDENTI ED INDIPENDENTI**

“Se il legame di attaccamento madre-bambino è insicuro, allora il bambino avrà problemi nel suo percorso di vita a socializzare e a costruire rapporti affettivi stabili, profondi e duraturi nel tempo.”

- Fattore indipendente: il legame di attaccamento madre-bambino.
- Fattore dipendente: la capacità di socializzazione del bambino.

## **7) DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI E VARIABILI DI SFONDO:**

Dopo aver trovato gli indicatori dei fattori dipendenti ed indipendenti coinvolti nel problema di ricerca, che mi consentono di rilevare mediante domande o elementi osservabili gli stati che questi fattori assumono sui soggetti studiati, costruisco una definizione operativa per i fattori in questione.

FATTORI	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILI
<b>FATTORE INDIPENDENTE</b> Relazione di attaccamento madre-bambino	Dedicare più di due ore al giorno al/la proprio/a bambino/a (comportamento)	Quanto tempo passi con tuo/a figlio/a durante la giornata?	1. Meno di 2 ore al giorno; 2. Dalle 2 alle 4 ore al giorno; 3. Dalle 4 alle 6 ore al giorno; 4. Più di 6 ore al giorno;
	Comportamento della madre nei confronti del pianto del/la bambino/a (comportamento)	Quando il/la tuo/a bambino/a piange o fa i capricci, lei come reagisce-come si comporta?	1. Preferisco comunicare con lui/lei chiedendogli/le il motivo del suo disagio e soltanto dopo consolarlo/a; 2. Mi faccio prendere dall'ansia ed intervengo subito nel consolarlo/a; 3. Piange poco e quando lo fa non capisco bene di cosa ha bisogno e trovo difficile consolarlo/a; 4. Spesso mi sento indifferente al suo atteggiamento; 5. Alzo la voce e gli/le dico di smetterla;
	Comportamento del/la bambino/a in assenza della madre (comportamento)	Se il/la tuo/a bambino/a va al nido, come si comporta quando è senza di lei?	1. Può succedere che pianga, ma successivamente interagisce liberamente con il contesto; 2. Non è interessato/a ad esplorare l'ambiente, è molto ansioso/a e alla continua ricerca della figura genitoriale-materna; 3. È curioso/a di esplorare l'ambiente e non ricerca la figura genitoriale-materna; 4. È spaesato/a e i suoi comportamenti sono difficili da comprendere; 5. È sereno/a nel distacco con la figura genitoriale- materna ed esplora liberamente l'ambiente;

FATTORI	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILI
<b>FATTORE DIPENDENTE</b> La capacità di socializzazione del/la bambino/a	Presa d'iniziativa del/la bambino/a (comportamento)	Il/La bambino/a prende iniziativa?	1. Sì, spesso 2. Sì, qualche volta 3. Sì, ma raramente 4. No, mai
	Reazione del/la bambino/a verso gli adulti (comportamento)	Il/La bambino/a come reagisce nel relazionarsi con adulti come educatrice, altri familiari, ecc.?	1. È aggressivo/a; 2. Si trova a suo agio e in armonia con loro; 3. È indifferente alla loro presenza; 4. È diffidente; 5. È ansioso/a e cerca una figura familiare;
	Comportamento del/la bambino/a verso i pari (se il/la bambino/a frequenta il nido) (comportamento)	Se il/la bambino/a va al nido, gioca-si relaziona con gli altri bambini?	1. Sì, spesso 2. Sì, qualche volta 3. Sì, ma raramente 4. No, mai
	Comportamento del/la bambino/a verso gli sconosciuti (se il/la bambino/a frequenta il nido) (comportamento)	Se il/la bambino/a va al nido, come reagisce-si comporta all'arrivo di un/a nuovo/a compagno/a?	1. È aggressivo/a e tende ad escluderlo/a; 2. È completamente indifferente; 3. È diffidente per cui non si avvicina molto; 4. È ansioso/a e cerca la vicinanza di una figura conosciuta e rassicurante; 5. Crea subito un legame con il/la bambino/a chiedendogli di giocare con lui/lei;

## VARIABILI DI SFONDO:

- Età della madre;
- Genere del/la bambino/a;
- Età del/la bambino/a (in mesi);
- Il/la bambino/a frequenta-non frequenta il nido;
- Chi passa la maggior parte del tempo con il/la bambino/a a casa (nonni, genitori, zii, madre, padre, babysitter, ecc.):
  - Se il/la bambino/a va al nido, chi passa la maggior parte del tempo con lui/lei quando è a casa?
  - Se il/la bambino/a non va al nido, chi passa la maggior parte del tempo con lui/lei quando è a casa?

## **8) POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, NUMEROSITA' DEL CAMPIONE, TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO:**

- **POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO:** Come popolazione di riferimento ho scelto bambini misti che appartengono alla fascia di età 0-36 mesi (bambini che frequentano il nido e bambini che non lo frequentano) della provincia di Chieti e le loro madri.
- **NUMEROSITA' DEL CAMPIONE:** La ricerca sperimentale è stata svolta su un campione totale di 30 coppie madre-bambino di cui 20 coppie in cui il bambino frequenta l'asilo nido "Delfino blu" del comune di San Vito Chietino (CH) e 10 coppie in cui il bambino non frequenta il nido.
- **TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO:** Ho scelto un campionamento di tipo non probabilistico ad elementi rappresentativi in cui ho deciso di selezionare i soggetti più significativi e più idonei a rispondere alle domande per la mia ricerca. Inoltre, ho scelto di selezionare soggetti misti, un numero x di madri che hanno permesso al proprio figlio di frequentare il nido ed un numero x di madri che invece hanno preferito non mandare il proprio figlio al nido.

## 9) QUESTIONARIO A RISPOSTE CHIUSE E APERTE:

Ciao, sono Melissa, una studentessa del corso di laurea in Scienze dell'Educazione indirizzo nidi e comunità infantili. Ti chiedo qualche minuto del tuo tempo per compilare il mio questionario. Il questionario garantisce l'anonimato ed i dati ricavati dalle vostre risposte, mi serviranno per svolgere una ricerca sperimentale in cui stabilire se vi è relazione tra il legame di attaccamento madre-bambino e la capacità di socializzazione di quest'ultimo. Grazie in anticipo!

### Relazione madre-bambino e capacità di socializzazione di quest'ultimo

Melissa Dell'Orefice

Il presente questionario intende rilevare l'influenza della relazione madre-bambino sulla sua capacità di socializzazione.

**1. Inserire età madre (anni):**

**2. Inserire età bambino/a (mesi):**

**3. Inserire genere bambino/a:**

- 1  F  
2  M

**4. Quanto tempo passi con tuo/a figlio/a durante la giornata?**

- 1  Meno di 2 ore;  
2  Da 2 a 4 ore al giorno;  
3  Dalle 4 alle 6 ore al giorno;  
4  Più di 6 ore al giorno;

**5. Quando il/la tuo/a bambino/a piange o fa i capricci, lei come reagisce-come si comporta?**

- 1  Preferisco comunicare con lui/lei chiedendogli/le il motivo del suo disagio e soltanto dopo consolarlo/a;  
2  Mi faccio prendere dall'ansia ed intervengo subito nel consolarlo/a;  
3  Piange poco e quando lo fa non capisco bene di cosa ha bisogno e trovo difficile consolarlo/a;  
4  Spesso mi sento indifferente al suo atteggiamento;  
5  Alzo la voce e gli/le dico di smetterla;

**6. Il/La bambino/a prende iniziativa?**

- 1  Sì, spesso  
2  Sì, qualche volta  
3  Sì, ma raramente  
4  No, mai

**7. Il/La bambino/a come reagisce nel relazionarsi con adulti come educatrici, altri familiari, ecc.?**

- 1  E' aggressivo/a;  
2  Si trova a suo agio e in armonia con loro;  
3  E' indifferente alla loro presenza;  
4  E' diffidente;  
5  E' ansioso/a e cerca una figura familiare;

**8. Se il/la bambino/a non va al nido, chi passa la maggior parte del tempo con lui/lei a casa?**

**9. Se il/la bambino/a va al nido, chi passa la maggior parte del tempo con lui/lei a casa?**

**10. Se il/la bambino/a va al nido, gioca-si relaziona con gli altri bambini?**

- 1  Sì, spesso  
2  Sì, qualche volta  
3  Sì, ma raramente  
4  No, mai

**11. Se il/la bambino/a va al nido, come si comporta quando è senza di lei?**

- 1  E' sereno/a nel distacco con la figura genitoriale-materna e esplora liberamente l'ambiente;  
2  Può succedere che pianga, ma successivamente interagisce liberamente con il contesto;  
3  Non è interessato/a ad esplorare l'ambiente, è molto ansioso/a e alla continua ricerca della figura genitoriale-materna;  
4  E' curioso/a di esplorare l'ambiente e non ricerca la figura genitoriale-materna;  
5  E' spaesato/a e i suoi comportamenti sono difficili da comprendere;

**12. Se il/la bambino/a va al nido, il/la bambino/a come reagisce-si comporta all'arrivo di un/una nuovo/a compagno/a?**

- 1  E' aggressivo/a e tende ad escluderlo;  
2  E' completamente indifferente;  
3  E' diffidente per cui non si avvicina molto;  
4  E' ansioso/a e cerca la vicinanza di una figura conosciuta e rassicurante;  
5  Crea subito un legame con il/la bambino/a chiedendogli di giocare con lui/lei;

## **10) TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DATI**

Per la mia ricerca, ho deciso di utilizzare strumenti e tecniche di rilevazione dati altamente strutturati. Ho usato la tecnica dell'inchiesta standard, adottando un questionario online anonimo a risposte aperte e chiuse auto-compilato, creato attraverso il generatore QGen (<http://www.edurete.org/qgen/elenco.asp>). Ho scelto di usare un questionario online perché mezzo facilitante in questa situazione di emergenza Covid. Nel questionario presentato è stata inserita una breve presentazione e spiegazione iniziale per facilitare i soggetti del campionamento nella comprensione dell'obiettivo e delle motivazioni della ricerca empirica, per rassicurarli sul fatto che è garantito l'anonimato e che le loro risposte sarebbero state utilizzate soltanto ai fini della ricerca. Dopo aver formulato le domande in forma scritta, ho usato una somministrazione pilota ponendo le stesse domande attraverso l'uso dei social (Facebook) ad un gruppo ristretto di madri che avevano bambini della stessa fascia di età 0-36 mesi. La scelta di svolgere un pretest mi ha aiutato molto a valutare e testare gli strumenti adottati prima di usarli definitivamente. Le domande, di conseguenza, sono state corrette e riformulate al fine di essere chiare e non fraintendibili in alcun modo da chi le legge. Ho cercato anche di utilizzare un linguaggio adeguato ai soggetti del campionamento, comprensibile per tutti. Infine, ho ordinato le domande per grado di pertinenza così da facilitare maggiormente la compilazione e la comprensione del questionario.

## **11) PIANO DI RACCOLTA DATI**

Ho scelto di somministrare 20 questionari alle madri dei bambini della fascia di età 0-36 mesi frequentanti l'asilo nido "Delfino blu" del comune di San Vito Chietino, e 10 questionari alle madri dei bambini della stessa fascia di età non frequentanti però l'asilo nido. Innanzitutto, ho preso contatti con chi gestisce l'asilo nido "Delfino blu" di San Vito Chietino, al quale ho spiegato il mio progetto di ricerca, chiedendo l'autorizzazione di poter somministrare dei questionari alle madri dei bambini frequentanti l'asilo. L'approvazione è stata chiesta anche alle educatrici ed alle madri dei bambini. Dopo aver avuto l'approvazione, mi sono messa direttamente in contatto con tutti i soggetti del campionamento attraverso l'invio di un questionario online a risposte aperte e chiuse via e-mail, chiarendo l'obiettivo della ricerca, spiegando le modalità di compilazione del questionario e rispondendo ad eventuali domande o dubbi riportati dai soggetti della ricerca.

## 12) TECNICHE DI ANALISI DEI DATI

Dopo aver raccolto i dati, li ho inseriti sul programma calcolatore Excel creando la matrice dati. In seguito, ho usato il programma JsStat (<http://www.edurete.org/jsstat/jsstat.htm>), inserendo la matrice dati ricavata da Excel. Per analizzare i dati, essendo la mia ricerca altamente strutturata, ho svolto l'analisi monovariata. Quest'ultima mi ha permesso di trovare le distribuzioni di frequenza, le rappresentazioni grafiche, gli indici di tendenza centrale (moda, mediana e media di ogni domanda) e gli indici di dispersione tenendo conto del loro livello di scala, ossia del tipo di variabile. In seguito, ho svolto l'analisi bivariata per controllare l'ipotesi iniziale della ricerca, costruendo una tabella a doppia entrata ed individuando la presenza o meno di relazioni significative tra le variabili generate dal fattore indipendente e da quello dipendente.

Di seguito riporto la matrice dati.

codice	V1	V2	V3	V4	V5	V6	V7	V8	V9	V10	V11	V12
1	28	17	1	1	2	3	4	-	nonni	2	3	3
2	25	22	1	3	1	2	5	-	zii	2	1	5
3	29	19	1	3	1	2	4	nonni	-	-	-	-
4	23	17	2	1	2	3	1	-	zii	3	3	3
5	26	16	2	2	2	2	2	zii	-	-	-	-
6	28	18	1	3	1	2	5	-	baby_sitter	2	1	4
7	24	12	1	4	1	3	2	-	nonni	1	2	4
8	33	36	2	2	4	4	-	baby_sitter	-	-	-	-
9	31	31	2	3	3	1	5	-	nonni	2	2	4
10	32	33	1	1	4	4	3	-	nonni	3	3	2
11	32	26	2	4	2	2	2	-	mamma	1	1	3
13	31	33	2	2	2	2	3	nonni	-	-	-	-
14	23	33	2	3	3	1	5	baby_sitter	-	-	-	-
12	28	15	1	4	3	2	3	-	baby_sitter	3	2	2
15	27	30	1	4	2	1	2	-	nonni	3	1	5
17	34	35	2	1	4	2	3	-	zii	2	3	4
16	29	18	2	3	4	3	4	-	mamma	3	3	4
18	29	24	1	4	1	1	2	mamma	-	-	-	-
19	33	13	2	2	2	2	5	-	nonni	3	3	4
21	27	16	1	3	3	2	2	madre	-	-	-	-
20	25	18	2	1	3	3	3	-	nonni	3	4	3
22	32	35	2	2	4	2	3	-	zii	2	4	2
23	33	26	1	3	5	3	1	papà	-	1	4	2
24	33	17	1	4	1	1	2	-	genitori	1	1	5
26	29	28	1	3	3	2	2	nonni	-	-	-	-
25	25	6	1	3	3	2	2	-	baby_sitter	2	2	2
27	25	27	1	1	4	4	1	baby_sitter	-	-	-	-
29	26	28	2	3	2	1	2	-	genitori	2	1	5
28	29	11	2	2	4	2	3	-	baby_sitter	2	1	1
30	22	27	2	1	2	3	1	-	nonni	3	5	3

Variabili di sfondo

Variabili in riferimento  
al fattore dipendente  
ed indipendente

### 13) INTERPRETAZIONE DEI DATI:

#### ANALISI MONOVARIATA

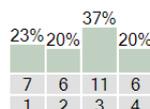
L'analisi monovariata mi ha permesso di trovare la distribuzione di frequenza semplice e cumulata e le relative rappresentazioni grafiche, gli indici di tendenza centrale, quindi moda, mediana e media di ogni domanda ed infine, gli indici di dispersione, tenendo conto del loro livello di scala, ossia del tipo di variabile.

#### V4. Quanto tempo passi con tuo/a figlio/a durante la giornata?

1. Meno di 2 ore al giorno;
2. Dalle 2 alle 4 ore al giorno;
3. Dalle 4 alle 6 ore al giorno;
4. Più di 6 ore al giorno;

Distribuzione di frequenza:  
Relazione di attaccamento madre-bambino

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	7	23%	7	23%	7%;40%
2	6	20%	13	43%	3%;37%
3	11	37%	24	80%	17%;57%
4	6	20%	30	100%	3%;37%



Relazione di attaccamento madre-bambino

#### Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.53

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.27

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 1.06

Indici di forma:

Asimmetria = -0.17

Curtosi = -1.19

#### Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.14 a 2.93
Scarto tipo	da 0.84 a 1.42

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.381

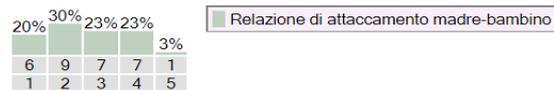
## V5. Quando il/la tuo/a bambino/a piange o fa i capricci, lei come reagisce-come si comporta?

1. Preferisco comunicare con lui/lei chiedendogli/le il motivo del suo disagio e soltanto dopo consolarlo/a;
2. Mi faccio prendere dall'ansia ed intervengo subito nel consolarlo/a;
3. Piange poco e quando lo fa non capisco bene di cosa ha bisogno e trovo difficile consolarlo/a;
4. Spesso mi sento indifferente al suo atteggiamento;
5. Alzo la voce e gli/le dico di smetterla;

### Distribuzione di frequenza:

#### Relazione di attaccamento madre-bambino

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	6	20%	6	20%	3%:37%
2	9	30%	15	50%	13%:47%
3	7	23%	22	73%	7%:40%
4	7	23%	29	97%	7%:40%
5	1	3%	30	100%	0%:13%



#### Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = tra 2 e 3

Media = 2.6

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.24

Campo di variazione = 4

Differenza interquartile = 2

Scarto tipo = 1.14

Indici di forma:

Asimmetria = 0.16

Curtosi = -1.03

#### Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.17 a 3.03
Scarto tipo	da 0.91 a 1.54

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.483

In questo caso, essendo le variabili non categoriali ordinate e non cardinali, i parametri analizzati non sono ritenuti rilevanti ai fini della ricerca sperimentale.

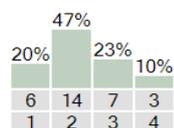
## V6. Il/La bambino/a prende iniziativa?

1. Sì, spesso
2. Sì, qualche volta
3. Sì, ma raramente
4. No, mai

### Distribuzione di frequenza:

#### Relazione attaccamento madre-bambino

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	6	20%	6	20%	3%:37%
2	14	47%	20	67%	27%:67%
3	7	23%	27	90%	7%:40%
4	3	10%	30	100%	0%:23%



Relazione attaccamento madre-bambino

### Campione:

Numero di casi = 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.23

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.32

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.88

Indici di forma:

Asimmetria = 0.4

Curtosi = -0.5

### Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.9 a 2.56
Scarto tipo	da 0.7 a 1.19

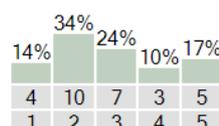
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.574

**V7. Il/La bambino/a come reagisce nel relazionarsi con adulti come educatrice, altri familiari, ecc.?**

1. È aggressivo/a;
2. Si trova a suo agio e in armonia con loro;
3. È indifferente alla loro presenza;
4. È diffidente;
5. È ansioso/a e cerca una figura familiare;

**Distribuzione di frequenza:  
Relazione attaccamento madre-bambino**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	4	14%	4	14%	0%:28%
2	10	34%	14	48%	17%:52%
3	7	24%	21	72%	7%:41%
4	3	10%	24	83%	0%:24%
5	5	17%	29	100%	3%:34%



Relazione attaccamento madre-bambino

**Campione:**

Numero di casi= 29

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 3

Media = 2.83

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.24

Campo di variazione = 4

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.29

Indici di forma:

Asimmetria = 0.42

Curtosi = -0.92

**Popolazione:**

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.34 a 3.32
Scarto tipo	da 1.02 a 1.74

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.392

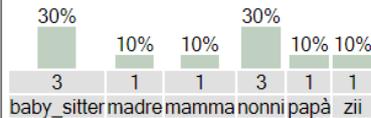
In questo caso, osservando la distribuzione delle risposte date, i soggetti che si trovano ai valori estremi si possono considerare omogenei rispetto al resto dei soggetti della distribuzione.

## V8. Se il/la bambino/a non va al nido, chi passa la maggior parte del tempo con lui/lei a casa?

Distribuzione di frequenza:

Relazione attaccamento madre-bambino

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
baby_sitter	3	30%	3	30%	0%:70%
madre	1	10%	4	40%	0%:40%
mamma	1	10%	5	50%	0%:40%
nonni	3	30%	8	80%	0%:70%
papà	1	10%	9	90%	0%:40%
zii	1	10%	10	100%	0%:40%



Relazione attaccamento madre-bambino

Campione:

Numero di casi= 10

Indici di tendenza centrale:

Moda = baby\_sitter; nonni

Mediana = tra mamma e nonni

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.22

ESTRAZIONE DEL LESSICO DA UNA  
VARIABILE TESTUALE PRE-  
INTERPRETATA: →

Lessico della variabile: Adulti che trascorrono la maggior parte del tempo con il bambino

Termine/concetto	Freq.	Percent. sui casi
nonni	3	30%
baby_sitter	3	30%
mamma	2	20%
zii	1	10%
papa	1	10%

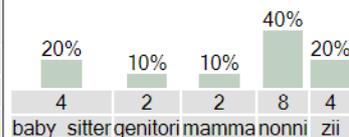
Numero parole differenti: 6. Numero casi: 10

## V9. Se il/la bambino/a va al nido; chi passa la maggior parte del tempo con lui/lei a casa?

Distribuzione di frequenza:

Relazione attaccamento madre-bambino

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
baby_sitter	4	20%	4	20%	0%:40%
genitori	2	10%	6	30%	0%:30%
mamma	2	10%	8	40%	0%:30%
nonni	8	40%	16	80%	15%:65%
zii	4	20%	20	100%	0%:40%



Relazione attaccamento madre-bambino

Campione:

Numero di casi= 20

Indici di tendenza centrale:

Moda = nonni

Mediana = nonni

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.26

ESTRAZIONE DEL LESSICO DA UNA  
VARIABILE TESTUALE PRE-  
INTERPRETATA: →

Lessico della variabile: adulti che passano la maggior parte del tempo con il bambino

Termine/concetto	Freq.	Percent. sui casi
nonni	8	40%
zii	4	20%
baby_sitter	4	20%
mamma	2	10%
genitori	2	10%

Numero parole differenti: 5. Numero casi: 20

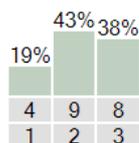
**V10. Se il/la bambino/a va al nido, gioca-si relaziona con gli altri bambini?**

1. Sì, spesso
2. Sì, qualche volta
3. Sì, ma raramente
4. No, mai

**Distribuzione di frequenza:**

**Relazione attaccamento madre-bambino**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	4	19%	4	19%	0%:38%
2	9	43%	13	62%	19%:67%
3	8	38%	21	100%	14%:62%



Relazione attaccamento madre-bambino

**Campione:**

Numero di casi= 21

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.19

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.37

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.73

Indici di forma:

Asimmetria = -0.31

Curtosi = -1.09

**Popolazione:**

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.86 a 2.52
Scarto tipo	da 0.56 a 1.06

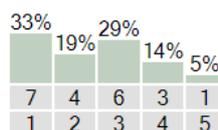
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.501

### V11. Se il/la tuo/a bambino/a va al nido, come si comporta quando è senza di lei?

1. Può succedere che pianga, ma successivamente interagisce liberamente con il contesto;
2. Non è interessato/a ad esplorare l'ambiente, è molto ansioso/a e alla continua ricerca della figura genitoriale-materna;
3. È curioso/a di esplorare l'ambiente e non ricerca la figura genitoriale-materna;
4. È spaesato/a e i suoi comportamenti sono difficili da comprendere;
5. È sereno/a nel distacco con la figura genitoriale-materna ed esplora liberamente l'ambiente;

#### Distribuzione di frequenza: Relazione attaccamento madre-bambino

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	7	33%	7	33%	10%:57%
2	4	19%	11	52%	0%:38%
3	6	29%	17	81%	5%:52%
4	3	14%	20	95%	0%:33%
5	1	5%	21	100%	0%:19%



Relazione attaccamento madre-bambino

#### Campione:

Numero di casi= 21

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 2

Media = 2.38

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.25

Campo di variazione = 4

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.21

Indici di forma:

Asimmetria = 0.36

Curtosi = -0.94

#### Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.83 a 2.93
Scarto tipo	da 0.93 a 1.75

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.544

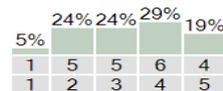
**V12. Se il/la bambino/a va al nido, come reagisce-si comporta all'arrivo di un/a nuovo/a compagno/a?**

1. È aggressivo/a e tende ad escluderlo/a;
2. È completamente indifferente;
3. È diffidente per cui non si avvicina molto;
4. È ansioso/a e cerca la vicinanza di una figura conosciuta e rassicurante;
5. Crea subito un legame con il/la bambino/a chiedendogli di giocare con lui/lei;

**Distribuzione di frequenza:**

**Relazione attaccamento madre-bambino**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	1	5%	1	5%	0%;19%
2	5	24%	6	29%	5%;48%
3	5	24%	11	52%	5%;48%
4	6	29%	17	81%	5%;52%
5	4	19%	21	100%	0%;38%



Relazione attaccamento madre-bambino

**Campione:**

Numero di casi= 21

Indici di tendenza centrale:

Moda = 4

Mediana = 3

Media = 3.33

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.23

Campo di variazione = 4

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.17

Indici di forma:

Asimmetria = -0.13

Curtosi = -1.02

**Popolazione:**

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.8 a 3.87
Scarto tipo	da 0.89 a 1.69

Probabilità di normalità della distribuzione  
(test di Jarque-Bera): 0.616

## ANALISI BIVARIATA

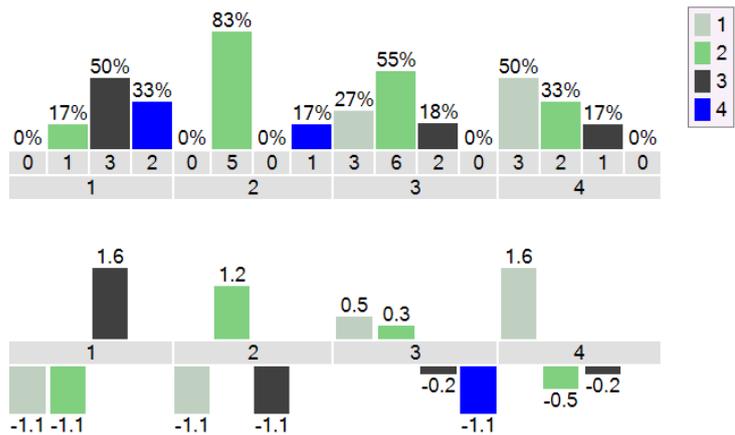
L'analisi bivariata mi ha permesso di controllare l'ipotesi iniziale della ricerca, costruendo una tabella a doppia entrata, attraverso l'incrocio di ciascuna variabile generata dal fattore indipendente con ciascuna variabile generata dal fattore dipendente, riportando nel rapporto di ricerca le relazioni significative trovate.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\text{radq}(A)$ : se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

**Tabella a doppia entrata:  
V4 x V6**

V6-> V4	1	2	3	4	Marginale di riga
1	0 1.2 -1.1	1 2.9 -1.1	3 1.2 1.6	2 0.6 -	6
2	0 1.2 -1.1	5 2.9 1.2	0 1.2 -1.1	1 0.6 -	6
3	3 2.3 0.5	6 5.3 0.3	2 2.3 -0.2	0 1.1 -1.1	11
4	3 1.2 1.6	2 2.9 -0.5	1 1.2 -0.2	0 0.6 -	6
Marginale di colonna	6	14	6	3	29

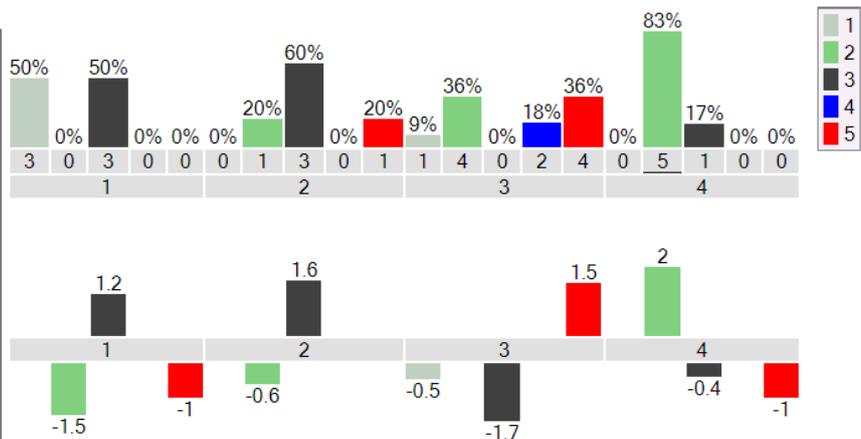


Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Il residuo standardizzato di cella negativo deriva dal fatto che le frequenze osservate sono inferiori alle frequenze attese; quindi, vi è repulsione tra le modalità corrispondenti delle due variabili.

**Tabella a doppia entrata:  
V4 x V7**

V7-> V4	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	3 0.9 -	0 2.1 -1.5	3 1.5 1.2	0 0.4 -	0 1.7 -1	6
2	0 0.7 -	1 1.8 -0.6	3 1.3 1.6	0 0.4 -	1 0.9 -	5
3	1 1.6 -0.5	4 3.9 0	0 2.8 -1.7	2 0.8 -	4 1.5 -	11
4	0 0.9 -	5 2.1 -	1 1.5 -0.4	0 0.4 -	0 1.7 -1	6
Marginale di colonna	4	10	7	2	5	28

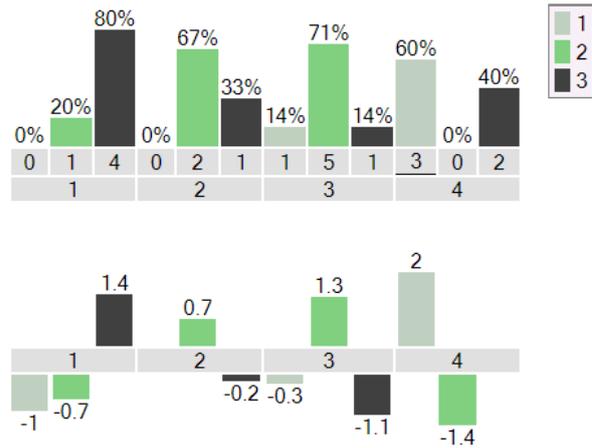


Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

In questo caso, il residuo standardizzato di cella è superiore ad 1.96 quindi si opta per l'esistenza di un'attrazione significativa tra le corrispondenti modalità delle due variabili.

**Tabella a doppia entrata:  
V4 x V10**

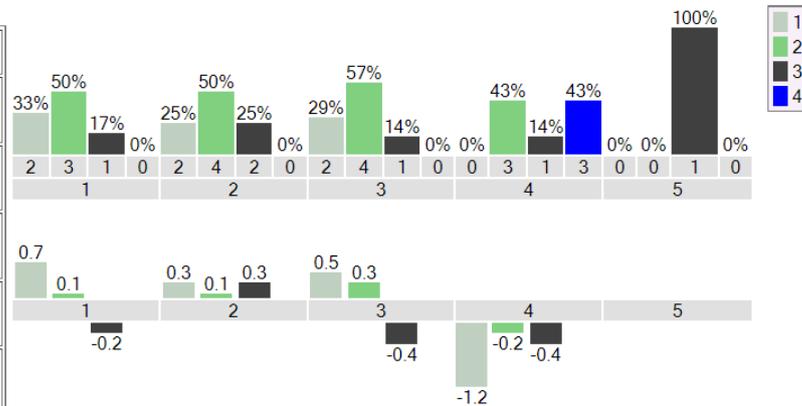
V10-> V4	1	2	3	Marginale di riga
1	0 7 -1	1 2 -0.7	4 2 1.4	5
2	0 <i>0.6</i> -	2 1.2 0.7	1 1.2 -0.2	3
3	1 1.4 -0.3	5 2.8 1.3	1 2.8 -1.1	7
4	3 7 2	0 2 -1.4	2 2 0	5
Marginale di colonna	4	8	8	20



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

**Tabella a doppia entrata:  
V5 x V6**

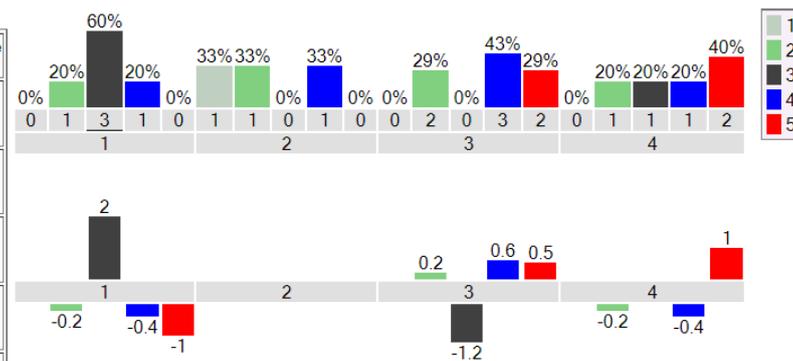
V6-> V5	1	2	3	4	Marginale di riga
1	2 1.2 0.7	3 2.9 0.1	1 1.2 -0.2	0 <i>0.6</i> -	6
2	2 1.7 0.3	4 3.9 0.1	2 1.7 0.3	0 <i>0.8</i> -	8
3	2 1.4 0.5	4 3.4 0.3	1 1.4 -0.4	0 <i>0.7</i> -	7
4	0 1.4 -1.2	3 3.4 -0.2	1 1.4 -0.4	3 <i>0.7</i> -	7
5	0 <i>0.2</i> -	0 <i>0.5</i> -	1 <i>0.2</i> -	0 <i>0.1</i> -	1
Marginale di colonna	6	14	6	3	29



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

**Tabella a doppia entrata:  
V4 x V12**

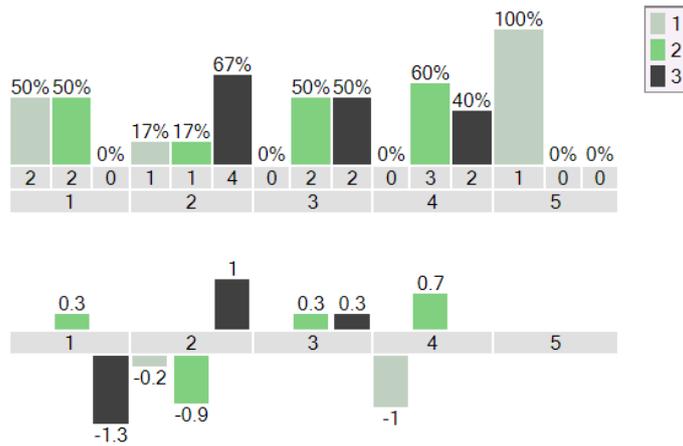
V12-> V4	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	0 <i>0.3</i> -	1 1.3 -0.2	3 1 2	1 1.5 -0.4	0 1 -1	5
2	1 <i>0.2</i> -	1 <i>0.8</i> -	0 <i>0.6</i> -	1 <i>0.9</i> -	0 <i>0.6</i> -	3
3	0 <i>0.4</i> -	2 1.8 0.2	0 1.4 -1.2	3 2.1 0.6	2 1.4 0.5	7
4	0 <i>0.3</i> -	1 1.3 -0.2	1 1 0	1 1.5 -0.4	2 1 1	5
Marginale di colonna	1	5	4	6	4	20



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Tabella a doppia entrata:  
V5 x V10

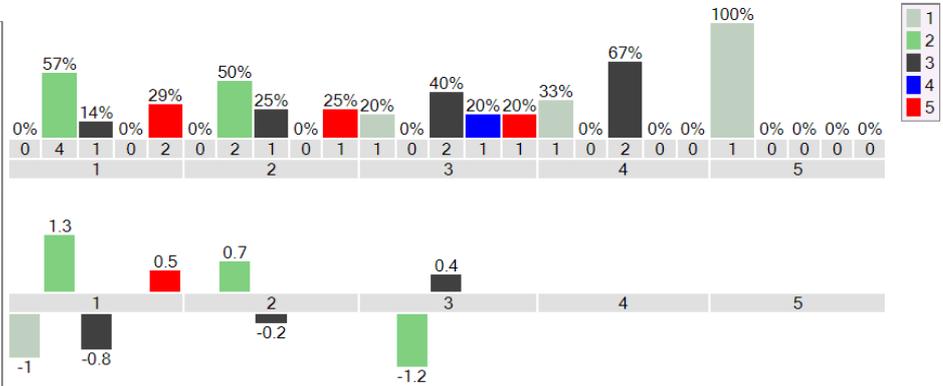
V10-> V5	1	2	3	Marginale di riga
1	2 <i>0.8</i> -	2 <i>1.6</i> 0.3	0 <i>1.6</i> -1.3	4
2	1 <i>1.2</i> -0.2	1 <i>2.4</i> -0.9	4 <i>2.4</i> 1	6
3	0 <i>0.8</i> -	2 <i>1.6</i> 0.3	2 <i>1.6</i> 0.3	4
4	0 <i>1</i> -1	3 <i>2</i> 0.7	2 <i>2</i> 0	5
5	1 <i>0.2</i> -	0 <i>0.4</i> -	0 <i>0.4</i> -	1
Marginale di colonna	4	8	8	20



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Tabella a doppia entrata:  
V11 x V7

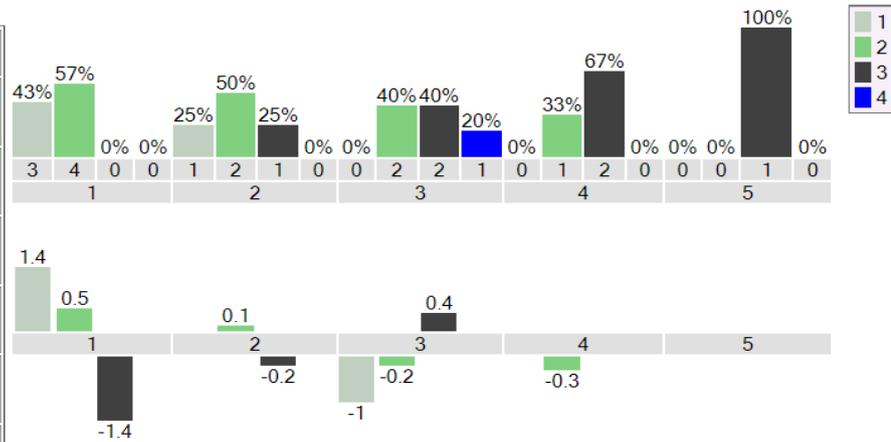
V7-> V11	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	0 <i>1.1</i> -1	4 <i>2.1</i> 1.3	1 <i>2.1</i> -0.8	0 <i>0.4</i> -	2 <i>1.4</i> 0.5	7
2	0 <i>0.6</i> -	2 <i>1.2</i> -0.7	1 <i>1.2</i> -0.2	0 <i>0.2</i> -	1 <i>0.8</i> -	4
3	1 <i>0.8</i> -	0 <i>1.5</i> -1.2	2 <i>1.5</i> 0.4	1 <i>0.3</i> -	1 <i>1</i> 0	5
4	1 <i>0.5</i> -	0 <i>0.9</i> -	2 <i>0.9</i> -	0 <i>0.2</i> -	0 <i>0.6</i> -	3
5	1 <i>0.2</i> -	0 <i>0.3</i> -	0 <i>0.3</i> -	0 <i>0.1</i> -	0 <i>0.2</i> -	1
Marginale di colonna	3	6	6	1	4	20



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Tabella a doppia entrata:  
V11 x V6

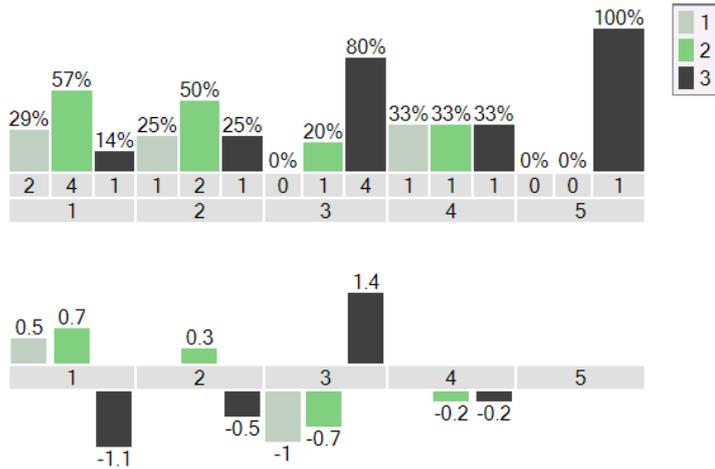
V6-> V11	1	2	3	4	Marginale di riga
1	3 <i>1.4</i> 1.4	4 <i>3.2</i> 0.5	0 <i>2.1</i> -1.4	0 <i>0.4</i> -	7
2	1 <i>0.8</i> -	2 <i>1.8</i> 0.1	1 <i>1.2</i> -0.2	0 <i>0.2</i> -	4
3	0 <i>1</i> -1	2 <i>2.3</i> -0.2	2 <i>1.5</i> 0.4	1 <i>0.3</i> -	5
4	0 <i>0.6</i> -	1 <i>1.4</i> -0.3	2 <i>0.9</i> -	0 <i>0.2</i> -	3
5	0 <i>0.2</i> -	0 <i>0.5</i> -	1 <i>0.3</i> -	0 <i>0.1</i> -	1
Marginale di colonna	4	9	6	1	20



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Tabella a doppia entrata:  
V11 x V10

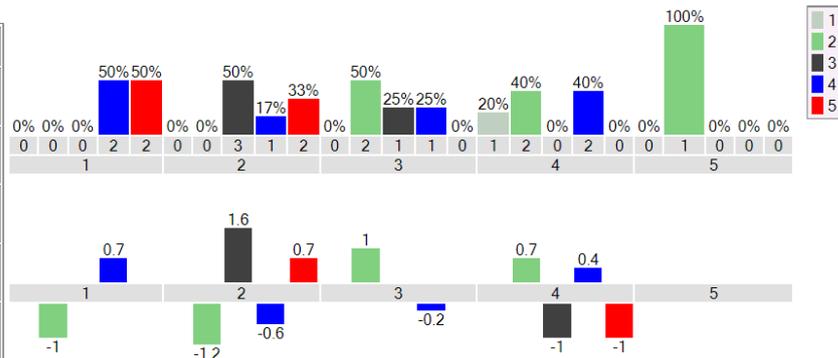
V10-> V11	1	2	3	Marginale di riga
1	2 7.4 0.5	4 2.8 0.7	1 2.8 -1.1	7
2	1 0.8 -	2 7.6 0.3	1 7.6 -0.5	4
3	0 7 -1	1 2 -0.7	4 2 1.4	5
4	1 0.6 -	1 7.2 -0.2	1 7.2 -0.2	3
5	0 0.2 -	0 0.4 -	1 0.4 -	1
Marginale di colonna	4	8	8	20



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Tabella a doppia entrata:  
V5 x V12

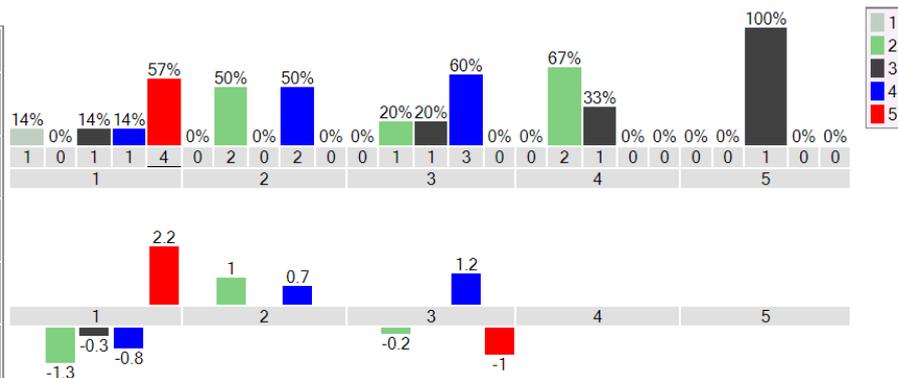
V12-> V5	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	0 0.2 -	0 7 -1	0 0.8 -	2 7.2 -0.7	2 0.8	4
2	0 0.3 -	0 7.5 -1.2	3 7.2 1.6	1 7.8 -0.6	2 7.2	6
3	0 0.2 -	2 7 -1	1 0.8 -	1 7.2 -0.2	0 0.8	4
4	1 0.3 -	2 7.3 -0.7	0 7 -1	2 7.5 0.4	0 7	5
5	0 0.7 -	1 0.3 -	0 0.2 -	0 0.3 -	0 0.2	1
Marginale di colonna	1	5	4	6	4	20



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Tabella a doppia entrata:  
V11 x V12

V12-> V11	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	1 0.4 -	0 7.8 -1.3	1 7.4 -0.3	1 2.7 -0.8	4 7.4	7
2	0 0.2 -	2 7 -1	0 0.8 -	2 7.2 0.7	0 0.8	4
3	0 0.3 -	1 7.3 -	1 7 -0.2	3 7.5 1.2	0 7	5
4	0 0.2 -	2 0.8 -	1 0.6 -	0 0.9 -	0 0.6	3
5	0 0.1 -	0 0.3 -	1 0.2 -	0 0.3 -	0 0.2	1
Marginale di colonna	1	5	4	6	4	20

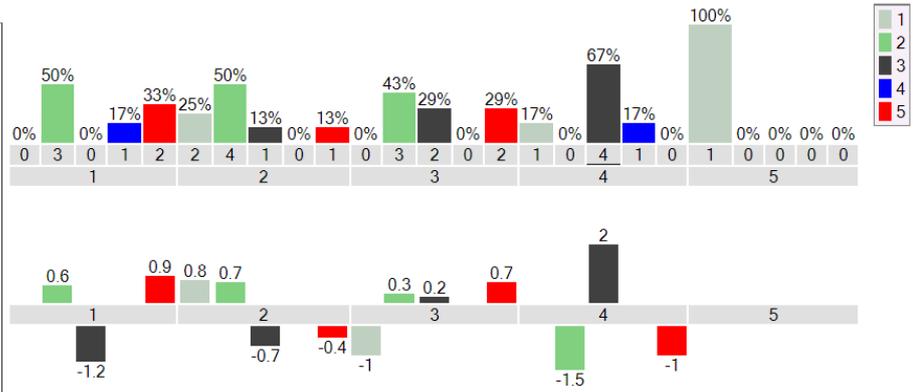


Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Tabella a doppia entrata:  
V5 x V7

V7-> V5	1	2	3	4	5	Marginale di riga
1	0 <i>0.9</i> -	3 <i>2.1</i> 0.6	0 <i>1.5</i> -1.2	1 <i>0.4</i> -	2 <i>1.1</i> 0.9	6
2	2 <i>1.1</i> 0.8	4 <i>2.9</i> 0.7	1 <i>2</i> -0.7	0 <i>0.6</i> -	1 <i>1.4</i> -0.4	8
3	0 <i>1</i> -1	3 <i>2.5</i> 0.3	2 <i>1.8</i> 0.2	0 <i>0.5</i> -	2 <i>1.3</i> 0.7	7
4	1 <i>0.9</i> -	0 <i>2.1</i> -1.5	4 <i>1.5</i> 2	1 <i>0.4</i> -	0 <i>1.1</i> -1	6
5	1 <i>0.1</i> -	0 <i>0.4</i> -	0 <i>0.3</i> -	0 <i>0.1</i> -	0 <i>0.2</i> -	1
Marginale di colonna	4	10	7	2	5	28

Il valore di X quadro non è significativo  
dato che vi sono frequenze attese minori  
di 1. Fare riferimento ai residui  
standardizzati.



#### **14) AUTORIFLESSIONI PERSONALI SULL'ESPERIENZA**

Costruire una ricerca empirica mi ha dato la possibilità di utilizzare, spero nel miglior modo possibile, gli insegnamenti teorici acquisiti dalle lezioni del Prof. Roberto Trincherò e di poterli mettere concretamente in pratica. Ho trovato interessante e complicato utilizzare programmi prima sconosciuti per me, quali Excel/ JsStat/ QGen. Nonostante ciò, mi sono stati molto utili per comprendere veramente l'impegno e il grande lavoro che vi è dietro la costruzione di una ricerca sperimentale, ma soprattutto l'importanza di fare una ricerca in ambito educativo. A mio parere, i punti di forza della ricerca sono state le domande del questionario, specifiche, ordinate e accurate. Anche il tema della ricerca è stato molto interessante ed utile per acquisire nuove conoscenze. Per quanto riguarda i punti di debolezza, sicuramente quello centrale è l'aver deciso di trattare un argomento che per alcuni aspetti è molto delicato e intimo per le madri. Sarebbe ancora più interessante svolgere la ricerca includendo una popolazione di riferimento più ampia, affinché ci possa dare una visione più oggettiva e reale sul tema affrontato. In effetti, il campionamento usato nella mia ricerca sperimentale era piuttosto ristretto. Tuttavia, sono molto soddisfatta del mio lavoro.

#### **15) CONCLUSIONE**

L'interpretazione dell'analisi monovariata e bivariata svolta è stata utile per rilevare che non vi sono correlazioni dirette tra i due fattori, dipendente ed indipendente, presi in considerazione. Quindi, l'ipotesi che esista una relazione tra il legame di attaccamento madre-bambino e la capacità di socializzazione di quest'ultimo non è stata né confutata né confermata. Inoltre, dallo svolgimento della ricerca ho potuto dedurre che molte madri sono disinformate riguardo l'argomento ed altre non gli danno il peso che merita. Ciò malgrado, spero che il tema affrontato e il questionario conducano le madri a riflettere sui propri modi di comportarsi quotidianamente con il/la proprio/a bambino/a.